



Psicologia clinica dell'arco di vita

Materie attivate nell'anno accademico 2010/2011

Disabilità linguistiche dello sviluppo: valutazione ed intervento

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13215
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Disabilità linguistiche dello sviluppo: valutazione ed intervento:</i> Anna Fratantonio (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	LEZIONI FRONTALI, ESERCITAZIONI IN AULA
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Disabilità linguistiche dello sviluppo: valutazione ed intervento: esame orale
Ricevimento:	Anna Fratantonio: Giorni: MARTEDÌ Orario: 10-13 Luogo: ED.15 DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA (4°PIANO STANZA, 412) - email: anna.fratantonio@unipa.it - telefono: 09123897739

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Dimostrare capacità di comprensione, nonché conoscenze specifiche inerenti le più moderne teorie e tecniche di diagnosi e trattamento dei disturbi del linguaggio

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Dimostrare capacità di applicare conoscenze inerenti l'utilizzo degli strumenti di valutazione e trattamento del disturbo linguaggio, utili nello specifico campo professionale, nonché, laddove fosse necessario, ideare e sostenere argomentazioni per risolvere problemi inerenti l'aspetto diagnostico e riabilitativo

Autonomia di giudizio

Dimostrare capacità di raccogliere e interpretare dati inerenti l'ambito dello sviluppo del linguaggio tipico e atipico, così da poter giungere ad una completa autonomia di giudizio

Abilità comunicative

Dimostrare capacità di comunicazione ad interlocutori specializzati e non (scopo formativo e/o informativo) relative alle conoscenze teoriche e pratiche acquisite

Capacità di apprendimento

Dimostrare e possedere gli strumenti per proseguire uno specifico percorso formativo e informativo partendo dalle capacità teorico/pratiche acquisite

Obiettivi formativi

Disabilità linguistiche dello sviluppo: valutazione ed intervento

Titolo del corso: *Disabilità linguistiche nello sviluppo: valutazione ed intervento*

Obiettivi formativi dell'insegnamento: fornire le conoscenze basilari sullo sviluppo del linguaggio (sviluppo tipico e atipico) e sui principali strumenti di valutazione ed intervento in caso di sviluppo atipico

Obiettivi formativi di ogni singolo argomento dell'insegnamento:

Fornire conoscenze sui principali dibattiti teorici inerenti lo sviluppo del linguaggio

Fornire conoscenze sulle fasi inerenti lo sviluppo prelinguistico

Fornire conoscenze sulle fasi inerenti lo sviluppo del lessico

Fornire conoscenze sulle fasi dello sviluppo della morfosintassi

Fornire conoscenze sullo sviluppo della comunicazione referenziale

Fornire conoscenze riguardo le differenze esistenti tra comprensione e produzione

Fornire conoscenze sulle differenze tra ritardo del linguaggio e Disturbo Specifico del Linguaggio

Fornire conoscenze sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Fornire conoscenze sui principali disturbi psicopatologici associati al disturbo del linguaggio

Fornire conoscenze e competenze sull'utilizzo di test di valutazione del linguaggio

Fornire conoscenze e competenze sulla pratica clinica attraverso l'analisi di casi

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2	I dibattiti teorici
2	Lo sviluppo prelinguistico
2	Lo sviluppo del lessico
2	Lo sviluppo della morfosintassi
2	Lo sviluppo della comunicazione referenziale
2	Comprendere e produrre testi
6	Il disturbo specifico del linguaggio
4	Il disturbo specifico dell'apprendimento
2	I disturbi psicopatologici associati

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

8	Utilizzo di test di valutazione del linguaggio
8	Analisi di casi clinici

Testi consigliati:

Aglioti S. M. (2006) Neuropsicologia del Linguaggio, Il Mulino

Camaioni L. (2001) Psicologia dello Sviluppo del Linguaggio

Ecologia dello sviluppo

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13191
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Ecologia dello sviluppo:</i> Alida Lo Coco (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Ecologia dello sviluppo: esame orale, tesina
Ricevimento:	Alida Lo Coco: Per un improvviso impegno istituzionale del docente, il ricevimento previsto per giovedì 14 Marzo si svolgerà venerdì 15 Marzo negli stessi orari (10-12). - email: alida.lococo@unipa.it - telefono: 091 23897724

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Una conoscenza complessa dei temi principali che caratterizzano l'approccio ecologico e del rapporto fra le differenti dimensioni dell'ambiente e i processi dello sviluppo. Una comprensione approfondita delle condizioni di contesto che possono favorire l'adattamento attivo del soggetto in termini di attività, ruoli e relazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La capacità di applicare la conoscenza dei principi teorici che configurano i contesti di vita e il loro rapporto con lo sviluppo individuale alla progettazione di interventi nella prospettiva della prevenzione.

Autonomia di giudizio

Lo sviluppo di una maggiore autonomia di giudizio da parte degli studenti, fornendo loro linee-guida e strumenti che consentano di acquisire alti livelli di autoregolazione, autogestione e consapevolezza delle tematiche trattate, stimolando la riflessione su temi sociali, scientifici o etici.

Abilità comunicative

Aumento della competenza comunicativa degli studenti nell'ambito delle tematiche dell'ecologia dello sviluppo, promuovendo le abilità nell'utilizzo del lessico di pertinenza, nella capacità di

formulare domande e di rispondere a quesiti di ricerca.

Capacità di apprendimento

Una maggiore capacità di apprendimento e studio delle tematiche principali dell'ecologia dello sviluppo, fornendo agli studenti linee-guida e strumenti per migliorare il proprio metodo di studio e l'approccio alla disciplina

Obiettivi formativi

Ecologia dello sviluppo

Titolo del corso: *I contesti dello sviluppo umano*

Il corso si prefigge di:

- promuovere la conoscenza complessa dei temi principali che caratterizzano l'approccio ecologico e del rapporto fra le differenti dimensioni dell'ambiente e i processi dello sviluppo;
- favorire la comprensione approfondita delle condizioni di contesto che possono sostenere l'adattamento attivo del soggetto in termini di attività, ruoli e relazioni;
- migliorare la capacità di applicare la conoscenza dei principi teorici che configurano i contesti di vita e il loro rapporto con lo sviluppo individuale alla progettazione di interventi nella prospettiva della prevenzione;
- sviluppare una maggiore autonomia di giudizio da parte degli studenti, fornendo loro linee-guida e strumenti che consentano di acquisire alti livelli di autonomia, autogestione e consapevolezza delle tematiche trattate;
- aumentare la competenza comunicativa degli studenti nell'ambito delle tematiche dell'ecologia dello sviluppo, promuovendo le abilità nell'utilizzo del lessico di pertinenza, nella capacità di formulare domande e di rispondere a quesiti di ricerca;
- promuovere una maggiore capacità di apprendimento e studio delle tematiche principali dell'ecologia dello sviluppo, fornendo agli studenti linee-guida e strumenti per migliorare il proprio metodo di studio e l'approccio alla disciplina.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|---|
| 4 | Il concetto di ecologia dello sviluppo |
| 4 | Le principali teorie dell'ecologia dello sviluppo (1) |
| 4 | Le principali teorie dell'ecologia dello sviluppo (2) |
| 4 | Le principali teorie dell'ecologia dello sviluppo (3) |
| 8 | Il ruolo dei contesti nell'infanzia |
| 8 | Il ruolo dei contesti nell'adolescenza |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|--|
| 8 | Esercitazioni pratiche sulla conoscenza dei diversi contesti di sviluppo
Seminari con esperti esterni |
|---|--|

Testi consigliati:

Articoli e capitoli di libri forniti dal docente in italiano ed in inglese

Laboratorio di conoscenza della lingua inglese

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13277
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di conoscenza della lingua inglese:</i> Chiara Scargiali (Professore a contratto)
Cfu:	4
Ore riservate allo studio personale:	73
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	27
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	LEZIONI FRONTALI ESERCITAZIONI IN AULA
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Laboratorio di conoscenza della lingua inglese: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Chiara Scargiali: Martedì ore 11.00-13.00 Edificio 15 stanza 705 al settimo piano. - email: chiarascargiali@studioitalia.org - telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza delle funzioni comunicative e degli elementi grammaticali di base (con particolare riferimento all'uso dei tempi verbali) della lingua inglese previsti per il Livello B1 del C.E.F. of Reference for Languages.

Conoscenza approfondita dei problemi più comuni legati alla traduzione dall'inglese all'italiano in ambiti connessi alla psicologia clinica dell'arco di vita e alla pedagogia.

Conoscenza del lessico, delle espressioni e delle strutture sintattiche frequentemente usate nel linguaggio comune e nella scienza umanistica della psicologia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di tradurre e sintetizzare testi specialistici di livello B1 del C.E.F. of Reference for Languages inerenti la psicologia clinica dell'arco di vita.

Capacità di comunicare in forma orale su argomenti di carattere generico e su contenuti di carattere specialistico.

Capacità di consultare il dizionario monolingue.

Autonomia di giudizio

Capacità di discutere in lingua inglese le problematiche di carattere psicologico, sociologico e del lavoro acquisite e di esprimere un giudizio personale mantenendo un livello B1 del C.E.F. of Reference for Languages.

Abilità comunicative

Capacità di comunicare efficacemente in forma orale e scritta mantenendo un livello B1 del C.E.F. of Reference for Languages.

Capacità di apprendimento

Capacità di schematizzare e rielaborare le nozioni acquisite.

Obiettivi formativi

Laboratorio di conoscenza della lingua inglese

Titolo del corso: *Developing English Knowledge through Psychology and Life.*

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

1. Sviluppare le quattro abilità comunicative di base (reading, writing, listening, speaking) e sviluppare l'interaction fino ad acquisire una competenza comunicativa in lingua inglese riconducibile al livello B1 del Common European Framework of Reference for Languages.
2. Sviluppare la capacità di riconoscere e risolvere i problemi più comuni legati alla traduzione dall'inglese all'italiano in ambiti connessi alla Psicologia clinica dell'arco di vita.
3. Conoscere e padroneggiare le unità grammaticali di base e l'uso dei tempi verbali.
4. Conoscere il lessico e le strutture sintattiche usate nel linguaggio comune e nell'ambito della Psicologia.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|--|
| 3 | Presentazione del programma, verifica test d'ingresso, grammar focus*. |
| 3 | From the text R. Facchinetti, English in the Humanities: Psychology and Education Unit 2 Reading comprehension: "The stages of cognitive development according to Piaget": multiple choice exercise, true/false exercise, grammar focus*. |
| 3 | From the text R. Facchinetti, English in the Humanities: Psychology and Education: translation exercises: Unit 2 "specific terms" (pp. 20-21), exercises about synonyms. Reading comprehension: "The Life and Works of ... Jean Piaget: true/false exercise, open questions, grammar focus*. |
| 3 | From the text R. Facchinetti, English in the Humanities: Psychology and Education: Unit 4 Reading comprehension: "From philosophy to psychology": Multiple choice, summarizing activities, open questions, completing exercises, word formation focus, grammar focus*. |
| 3 | From the text R. Facchinetti, English in the Humanities: Psychology and Education: Unit 6 Reading comprehension: "An introduction to psycholinguistics": multiple choice, open questions, grammar focus*. |
| 3 | From the text R. Facchinetti, English in the Humanities: Psychology and Education: Unit 2 Reading comprehension: "George Herbert Mead": open questions. Unit 4 Reading comprehension: Wilhelm Wundt: open questions. Grammar focus*. |
| 2 | Grammar focus: the present perfect simple and progressive; the past simple. |
| 2 | Grammar focus: the past continuous; the past perfect simple and progressive. |
| 2 | Grammar focus: the modal verbs and their communicative functions; the future. |
| 0 | * Grammar focus: nell'ambito dello spazio dedicato al grammar focus (laddove non è stato specificato l'argomento) saranno illustrati elementi grammaticali della lingua inglese previsti per il livello B1 del C.E.F. of Reference for Languages. |

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

- 3 Entry test: reading comprehension test, true-false exercise, synonyms, cloze test, grammar test: fill-in the-gaps with verbs.
Mock exam: reading comprehension test, true-false exercise, synonyms, cloze test, grammar test: fill-in the-gaps with verbs. Verifica del test finale.

Testi consigliati:

- R. Facchinetti, English in the Humanities: Psychology and Education, Cedam, Padova, 1998.
- A. Gallagher, F. Galuzzi, Activating Grammar Multilevel, Pearson Longman, 2007.
- R. Acklam - A. Crace, Total English Intermediate, Student's Book + Workbook, Longman, 2005.

Laboratorio di informatica

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	04203
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di informatica:</i> Vincenzo Cannella (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	ING-INF/05
Cfu:	2
Ore riservate allo studio personale:	37
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	13
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Metodi di valutazione:	Laboratorio di informatica:
Ricevimento:	Vincenzo Cannella: - email: cannella@csai.unipa.it - telefono:

Obiettivi formativi

Laboratorio di informatica

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Laboratorio di resoconti clinici nell'arco di vita

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13242
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di resoconti clinici nell'arco di vita:</i> Paola Miano (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Modalità di conduzione delle lezioni: Le lezioni offriranno riferimenti bibliografici, e prevedono studio di casi, esercitazioni in gruppo, ed elaborazione di resoconti clinici. Modalità di esame: L'esame prevede che lo/la studente/essa presenti almeno 15 giorni prima della data di esame una relazione scritta (minimo 2.200 - massimo 2.500 parole) che deve essere sia consegnata durante l'orario di ricevimento in forma cartacea, sia inviata in formato RTF a lagiraffa@tin.it . PER IL PRIMO APPELLO DI SETTEMBRE 2011 LA CONSEGNA E' ANTICIPATA AL 23 LUGLIO. il filmato su cui dovrà essere stilata la relazione per l'esame sarà indicato agli studenti alla fine del corso.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Laboratorio di resoconti clinici nell'arco di vita: sviluppo di casi di studio
Ricevimento:	Paola Miano: i prossimi ricevimenti si terranno nei giorni 21 marzo ore 9.30-10.30 e 26 marzo ore 14.15-15.15 dipartimento di psicologia - edificio 15 - sesto piano - stanza 616 - email: paola.miano@unipa.it - telefono: 091.23897732

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione della capacità di individuare all'interno di un contesto clinico gli elementi rilevanti che possano essere inseriti all'interno di una precisa teoria di riferimento. Capacità di redigere un resoconto scritto adeguato a contenere indicazioni ampie e accurate degli elementi rilevati nei diversi setting.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di utilizzare l'ascolto e gli strumenti di osservazione per ideare un modello di descrizione della situazione clinica. Capacità di operare una valutazione e una sistematizzazione delle dinamiche intrapsichiche e interpersonali.

Autonomia di giudizio

Capacità di valutare correttamente la funzione della registrazione dei protocolli e di differenziare gli elementi di tipo diagnostico da quelli più specificamente relativi alle ipotesi sul funzionamento mentale. Capacità di redigere un resoconto che contenga al suo interno anche gli aspetti legati al controtransfert e all'assetto dello specialista.

Abilità comunicative

Capacità di utilizzare termini in grado di comunicare a un lettore che non abbia assistito alla situazione clinica una descrizione chiara e completa delle dimensioni sia individuali che relative al contesto. Capacità di esprimere quanto osservato secondo un ordine che consenta di individuare gli elementi prevalentemente rilevati.

Capacità di apprendimento

Capacità di utilizzare i casi clinici riportati in letteratura per strutturare un personale modello di resoconto. Capacità utilizzare le conoscenze acquisite in successivi corsi, master di secondo livello o seminari specialistici.

Obiettivi formativi

Laboratorio di resoconti clinici nell'arco di vita

Titolo del corso: *Laboratorio di resoconti clinici nell'arco di vita*

L'obiettivo principale del corso sarà quello di descrivere le modalità di elaborazione di situazioni cliniche, al fine di procedere alla redazione di un resoconto scritto. Verranno analizzate diverse modalità di resocontare l'attività clinica, attraverso la presa in esame di alcuni casi clinici riportati in letteratura, sottolineando come i riferimenti teorici guidino l'attenzione del clinico nell'individuazione delle specifiche dimensioni evidenziate durante il colloquio e l'osservazione. Particolare attenzione verrà prestata agli elementi che caratterizzano i resoconti clinici, in funzione delle differenti fasi di sviluppo, del tipo di disagio presentato, delle informazioni disponibili, della prospettiva diagnostica adottata e degli obiettivi terapeutici. Lo studio dei casi e le esercitazioni riguarderanno l'individuazione e la registrazione scritta dei seguenti elementi:- descrizione del setting;- valutazione anamnestica;- valutazione della motivazione;- valutazione dei meccanismi di difesa;- valutazione delle dinamiche interpersonali;- valutazione dei movimenti controtransferali;- ipotesi sulla prosecuzione dell'intervento.

Lezioni frontali

Ore:	Argomenti:
2	Introduzione al corso
2	L'osservazione e l'ascolto durante il colloquio
2	La valutazione e la registrazione dell'aspetto e delle modalità comunicative
2	La struttura del resoconto nei diversi setting
2	La valutazione e la registrazione dell'ideazione e delle capacità cognitive
2	La valutazione e la registrazione della dimensione affettiva
2	La registrazione dei movimenti controtransferali

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 9 Lettura e analisi di casi clinici al fine di evidenziarne le dimensioni valutate e le modalità di registrazione
- 17 Stesura di resoconti clinici

Testi consigliati:

Carli R., Paniccia R. M., Casi clinici. Il resoconto in psicologia clinica Il Mulino 2005

Laboratorio di valutazione dell'attaccamento nel ciclo di vita

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13220
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di valutazione dell'attaccamento nel ciclo di vita:</i> Carla Zappulla (Professore associato)
Cfu:	3
Ore riservate allo studio personale:	55
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	20
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni in aula
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Laboratorio di valutazione dell'attaccamento nel ciclo di vita: esame orale, tesina
Ricevimento:	Carla Zappulla: Lunedì, ore 9.00-10.30, ed. 15, IV piano. - email: carla.zappulla@unipa.it - telefono: 091.23897753

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di una panoramica degli strumenti di valutazione dell'attaccamento dall'infanzia all'età adulta. Conoscenza dei presupposti teorici e delle modalità di somministrazione, di codifica e di interpretazione dei dati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le conoscenze teoriche e le competenze metodologiche ai possibili contesti educativi e di ricerca in cui gli strumenti di valutazione dell'attaccamento possono essere utilizzati.

Autonomia di giudizio

Capacità di lavorare autonomamente, con un approccio critico e consapevole, dimostrando di sapere prendere decisioni operative in relazione alle necessità e alle problematiche riscontrabili nelle diverse situazioni.

Abilità comunicative

Acquisizione delle capacità di descrizione e di sintesi, utilizzando un lessico psicologico appropriato.

Capacità di apprendimento

Raggiungimento di una competenza nello studio individuale e nella consultazione bibliografica,

anche attraverso data-base disponibili on-line (psycho-info, caspur, ecc.).

Obiettivi formativi

Laboratorio di valutazione dell'attaccamento nel ciclo di vita

Titolo del corso: *Laboratorio di valutazione dell'attaccamento nel ciclo di vita*

Obiettivo del corso è fornire una panoramica dei più diffusi strumenti di valutazione della relazione di attaccamento, dall'infanzia sino all'età adulta, approfondendone alcuni tra quelli più rappresentativi. Partendo da questo obiettivo, il corso prevede una parte teorica, preposta alla spiegazione dei presupposti teorici alla base di ciascuno strumento scelto, e una parte pratica, designata alla somministrazione guidata e alla codifica dei risultati.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 1 Presupposti di base della teoria dell'attaccamento
Valutazione dell'attaccamento nei primi anni di vita: la Strange Situation
- 1 Valutazione dell'attaccamento in età prescolare: l'Attachment Q-Sort (AQS)
- 2 Valutazione dell'attaccamento in età scolare (4- 19 anni): il Separation Anxiety Test (SAT)
- 2 Valutazione dell'attaccamento in età adolescenziale e adulta: l'Adult Attachment Interview (AAI)
- 1 Valutazione dell'attaccamento in età adolescenziale e adulta: i questionari di autovalutazione

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 3 Visione e codifica della Strange Situation: classificazioni ABC e relativi sottogruppi
- 3 Osservazione attraverso l'Attachment Q-sort.
Modalità di raccolta dei dati, ordinamento degli item e derivazione dei punteggi
- 2 Separation Anxiety Test (SAT): modalità di somministrazione, scoring dei punteggi, derivazione dei profili
- 3 Adult Attachment Interview (AAI): codifica di stralci di intervista e classificazione dell'attaccamento adulto
- 2 Autosomministrazione dei questionari di autovalutazione e derivazione dei punteggi

Testi consigliati:

- da Attili G. (2001). Ansia da separazione e misura dell'attaccamento normale e patologico. Unicopli, Milano: CAP. 1 (pp. 14-23); CAPP. 3-4 (pp. 47-80).
- da Attili G. (2007). Attaccamento e costruzione evoluzionistica della mente. Raffaello Cortina Editore, Milano: CAP. 5. L'attaccamento nella prima e seconda infanzia. Gli strumenti di misura (pp. 161-169).
- da Cassibba R., D'Odorico L. (2000). La valutazione dell'attaccamento nella prima infanzia. L'adattamento italiano dell'Attachment Q-sort (AQS) di Everett Waters. FrancoAngeli, Milano: CAPP. 2-3-4 (pp. 27-87).
- da G. Axia, S. Bonichini, (2000). La valutazione del bambino, Carocci, Milano: CAP. 13. Calvo V., Simonelli A., Adult Attachment Interview. Uno strumento di valutazione dell'attaccamento in adolescenza e nell'età adulta (pp. 283-300).
- da Barone L., Del Corno F. (2007). La valutazione dell'attaccamento adulto. I questionari



autosomministrati. Raffaello Cortina Editore, Milano: CAPP. 7-9 (pp. 149-164; 181-196).
Il materiale sarà fornito dal docente durante le lezioni.

Le disabilità di apprendimento nello sviluppo. Valutazione e tecniche di intervento

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13212
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Le disabilità di apprendimento nello sviluppo. Valutazione e tecniche di intervento:</i> Gaetano Rappo (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/04
Cfu:	8
Ore riservate allo studio personale:	147
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	53
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni Frontali; Esercitazioni in aula
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Le disabilità di apprendimento nello sviluppo. Valutazione e tecniche di intervento: esame orale, sviluppo di casi di studio
Ricevimento:	Gaetano Rappo: Giorni martedì Orario 10.00-13.00 Luogo Ed. 15 Dipartimento di Psicologia - email: gaetano.rappo@unipa.it - telefono: 09123897739

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione dei criteri diagnostici dei D.S.A.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di utilizzare la conoscenza appresa al fine di elaborare specifici profili cognitivi in soggetti di età evolutiva

Autonomia di giudizio

Capacità di formulare in modo autonomo piani di valutazione (Assessment) e di interventi

Abilità comunicative

Capacità di padroneggiare il linguaggio specifico e di formulare documentazione completa e pertinente

Capacità di apprendimento

Padronanza raggiunta nell'uso degli strumenti volti alla prevenzione, alla diagnosi e intervento nelle

disabilità di apprendimento nello sviluppo

Obiettivi formativi

Le disabilità di apprendimento nello sviluppo. Valutazione e tecniche di intervento

Titolo del corso: *Le disabilità di apprendimento nello sviluppo. Valutazione e tecniche di intervento*
La padronanza nell'elaborazione della diagnosi dei Disturbi Specifici di Apprendimento. La padronanza nella pianificazione di interventi educativi riabilitativi nell'ambito delle disabilità di apprendimento nello sviluppo.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 Definizione criteri di classificazione di DSA
- 3 Dislessia e disturbi di scrittura
- 3 Disturbi del calcolo
- 3 Disturbi dell'apprendimento non verbale
- 3 Disturbi della comprensione del testo
- 3 Disabilità intellettiva e ritardo mentale
- 3 Funzionamento Intellettivo Limite
- 3 Difficoltà di apprendimento: aspetti emotivo-motivazionali

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 15 Analisi di situazioni problema nell'ambito delle disabilità di apprendimento.
- 15 Lavoro clinico: elaborazione delle diagnosi e dei piani di intervento.

Testi consigliati:

- C.Cornoldi (a cura di)2007
Difficoltà e disturbi dell'apprendimento
Ed. Il Mulino
- Marianna Alesi, Annamaria Pepi, 2007
Il Profilo Motivazionale Scolastico.
Ed.Unicopli
- AID (Associazione Italiana Dislessia)2008
Disturbi evolutivi specifici di apprendimento
ED.Erickson

Metodi e tecniche di intervento nei contesti multiculturali

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13408
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Metodi e tecniche di intervento nei contesti multiculturali:</i> Cristiano Inguglia (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Discussioni guidate Giochi Esercitazioni Simulate Analisi di casi Visione film
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Metodi e tecniche di intervento nei contesti multiculturali: esame orale, tesina
Ricevimento:	Cristiano Inguglia: Martedì: 11.30 -13.00, Ed. 15, 4 piano (stanza 414) - email: cristiano.inguglia@unipa.it - telefono: +39(0)9123897720

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Una maggiore conoscenza dei metodi e delle tecniche di intervento nei contesti multiculturali indicati dalla letteratura di riferimento più recente. Inoltre, l'aumento della capacità di comprensione delle possibilità di intervento psicologico nei contesti multiculturali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Una migliore capacità di applicare i metodi e le tecniche di intervento psicologico nei contesti multiculturali, allo scopo di elaborare sia progetti di ricerca che progetti di intervento che dimostrino un approccio professionale al lavoro. Inoltre, lo sviluppo di competenze adeguate per sostenere argomentazioni e risolvere problemi nel campo di studio della psicologia.

Autonomia di giudizio

Lo sviluppo di una maggiore autonomia di giudizio da parte degli studenti, fornendo loro linee-guida e strumenti che consentano di acquisire alti livelli di autonomia, autogestione e consapevolezza

delle tematiche trattate, stimolando la riflessione su temi sociali, scientifici o etici.

Abilità comunicative

Aumento della competenza degli studenti nel comunicare informazioni e idee nell'ambito della progettazione di interventi nei contesti multiculturali, promuovendo le abilità nell'utilizzo del lessico di pertinenza, nella capacità di formulare domande e di rispondere a quesiti di ricerca.

Capacità di apprendimento

Una maggiore capacità di apprendimento e studio delle tematiche principali della progettazione di interventi in contesti multiculturali, fornendo agli studenti linee-guida e strumenti per migliorare il proprio metodo di studio e l'approccio alla disciplina.

Obiettivi formativi

Metodi e tecniche di intervento nei contesti multiculturali

Titolo del corso: PROMUOVERE LA CONVIVENZA INTERCULTURALE E IL BENESSERE NEI CONTESTI MULTIETNICI

Il corso si prefigge di:

- promuovere una maggiore conoscenza dei metodi e delle tecniche di intervento nei contesti multiculturali. Inoltre, l'aumento della capacità di comprensione delle possibilità di intervento psicologico nei contesti multiculturali.
- facilitare una migliore capacità di applicare i metodi e le tecniche di intervento psicologico nei contesti multiculturali, allo scopo di elaborare sia progetti di ricerca sia progetti di intervento.
- sviluppare una maggiore autonomia di giudizio da parte degli studenti, fornendo loro linee-guida e strumenti che consentano di acquisire alti livelli di autonomia, autogestione e consapevolezza delle tematiche trattate.
- aumentare la competenza comunicativa degli studenti nell'ambito della progettazione di interventi nei contesti multiculturali, promuovendo le abilità nell'utilizzo del lessico di pertinenza, nella capacità di formulare domande e di rispondere a quesiti di ricerca.
- favorire una maggiore capacità di apprendimento e studio delle tematiche principali della progettazione di interventi in contesti multiculturali, fornendo agli studenti linee-guida e strumenti per migliorare il proprio metodo di studio e l'approccio alla disciplina.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 4 I contesti multiculturali: cultura, etnia, intercultura, multiculturalità.
- 8 I modelli teorici sulle relazioni interculturali
- 8 Tecniche per l'educazione interculturale
- 8 Metodi per la progettazione di interventi in contesti multiculturali

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 12 Esercitazioni pratiche (giochi, role-playing, simulate, ecc.) sulle tecniche e i metodi di intervento nei contesti multiculturali

Testi consigliati:

Inguglia C., Lo Coco A. (2010), *Psicologia delle relazioni interetniche*, Carocci, Roma.
Inoltre i seguenti capitoli:



Mancini T. (2009). *Psicologia dell'identità etnica*, Carocci, Roma (quarto capitolo).
Inguglia C., Lo Coco A. (2007), *Lo psicologo scolastico e l'educazione alla cittadinanza europea*. In E. Confalonieri, M. Tomisich (a cura di), *Scuola e psicologia in dialogo. La figura dello psicologo scolastico*, Edizioni Unicopli, Milano (pp. 173-195).
Dispense a cura del docente (incluso Manuale Tracie)

Metodi e tecniche di intervento nelle condizioni a rischio

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13219
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Metodi e tecniche di intervento nelle condizioni a rischio:</i> Concetta Polizzi (Ricercatore)
Cfu:	3
Ore riservate allo studio personale:	55
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	20
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	o Lezioni frontali o Esercitazioni in aula
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Metodi e tecniche di intervento nelle condizioni a rischio: esame scritto
Ricevimento:	Concetta Polizzi: Martedì ore 9.00, Albergo delle Povere, C.so CALatafimi, Palermo - email: concetta.polizzi@unipa.it - telefono: 091-23897740

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

- o conoscere modelli di intervento nel ciclo di vita
- o comprendere la diversità dei modelli di intervento nelle condizioni di rischio
- o conoscere tecniche e metodi di intervento per la prevenzione nel ciclo di vita
- o conoscere forme di progettazione di interventi di prevenzione nel ciclo di vita

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- o sapere analizzare i modelli e le tecniche proposte
- o sapere applicare le tecniche e i metodi proposti

Autonomia di giudizio

- o attivare metacognizione sul proprio processo di apprendimento durante il corso
- o valutare i percorsi di apprendimento e applicativi esperiti
- o individuare risultati e nuclei critici dei percorsi di apprendimento e di applicazione
- o individuare possibili correttivi e alternative

Abilità comunicative

- o saper esporre con chiarezza e correttezza il senso il significato dei principali costrutti della disciplina, delle esperienze di apprendimento e delle esperienze applicative

Capacità di apprendimento

- o capacità di rintracciare i saperi informali o poco formalizzati sulle tematiche affrontate dal corso per avviare la formalizzazione proposta
- o acquisire informazioni trasmesse e di costruire saperi personali
- o approfondire le conoscenze acquisite e i percorsi esperiti attraverso la ricerca bibliografica del settore, la partecipazione a seminari e convegni.

Obiettivi formativi

Metodi e tecniche di intervento nelle condizioni a rischio

Titolo del corso: *Metodi e Tecniche di intervento nelle condizioni di rischio*

Indicare gli obiettivi formativi dell'insegnamento.

o sviluppare conoscenze delle tecniche e dei metodi di intervento nelle condizioni di rischio nel ciclo di vita

o sviluppare competenza nella gestione dei metodi di prevenzione

Indicare gli obiettivi formativi di ogni singolo argomento dell'insegnamento

Gli Obiettivi formativi degli argomenti dell'insegnamento vanno individuati in:

o acquisire consapevolezza della specificità dell'intervento di prevenzione nel ciclo di vita

o conoscere approcci e prospettive per l'intervento di prevenzione nel ciclo di vita

o acquisire l'uso di tecniche e metodi di intervento per la prevenzione

o analizzare progetti di prevenzione

o progettare interventi di prevenzione

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

3 Contratto formativo iniziale, recupero delle aspettative, promozione della motivazione e presentazione del corso

10 Metodi e tecniche di prevenzione nel ciclo di vita

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

7 Analisi di progetti di prevenzione e progettazione di un intervento di prevenzione

Testi consigliati:

o Perricone G., Polizzi C., (2009), *Bambini e Famiglie in ospedale*, Franco Angeli, Milano

o *Quaderni in rete*

o Un articolo scientifico che verrà indicato dal docente nel corso delle lezioni

Metodologia della ricerca + Metodi avanzati di ricerca quali-quantitativa

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13168
Articolazione in moduli:	sì
Numero di moduli:	2
Docenti:	<i>Metodologia della ricerca:</i> Palmira Faraci (Professore a contratto) <i>Metodi avanzati di ricerca quali-quantitativa:</i> Sonia Ingoglia (Ricercatore)
Settori scientifici disciplinari:	M-PSI/03 M-PSI/03
Cfu:	12
Ore riservate allo studio personale:	220
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	80
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	<i>Metodologia della ricerca:</i> Lezioni frontali ed esercitazioni in aula <i>Metodi avanzati di ricerca quali-quantitativa:</i> Lezioni frontali Esercitazioni in aula Visite in campo
Frequenza:	<i>Metodologia della ricerca:</i> Consigliata <i>Metodi avanzati di ricerca quali-quantitativa:</i> Consigliata
Metodi di valutazione:	<i>Metodologia della ricerca:</i> esame orale, tesina <i>Metodi avanzati di ricerca quali-quantitativa:</i> esame orale, tesina
Ricevimento:	Palmira Faraci: - email: palmirafaraci@unipa.it - telefono: Sonia Ingoglia: Giovedì, dalle 12.00 alle 13.00, presso il Dipartimento di Psicologia, viale delle Scienze - Edificio 15 Il ricevimento è sospeso nelle settimane degli esami e nei mesi di luglio e agosto - email: sonia.ingoglia@unipa.it - telefono: +39 091 23897719

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Metodologia della ricerca: Lo studente deve dimostrare di conoscere e saper comprendere il problema della ricerca scientifica in psicologia, sia per ciò che concerne la questione del metodo che per quanto riguarda le singole tecniche di indagine.

Metodi avanzati di ricerca quali-quantitativa: Lo studente deve dimostrare di conoscere e saper

comprendere le principali tecniche di analisi multivariata dei dati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Metodologia della ricerca: Lo studente deve dimostrare di saper comprendere ed analizzare la struttura di un articolo di ricerca.

Lo studente deve, inoltre, dimostrare di essere in grado di produrre un rapporto di ricerca in ambito psicologico e di comunicare in modo chiaro i presupposti teorici, il metodo applicato (partecipanti, procedura, strumenti, analisi dei dati), i risultati ottenuti con relativa discussione e i riferimenti bibliografici secondo le norme APA.

Metodi avanzati di ricerca quali-quantitativa: Lo studente deve dimostrare di essere in grado di progettare e realizzare una ricerca in ambito psicologico e di comunicare in modo chiaro i risultati conseguiti.

Lo studente deve, inoltre, dimostrare di saper condurre l'analisi dei dati raccolti.

Autonomia di giudizio

Metodologia della ricerca: Allo studente verranno fornite linee-guida e strumenti che consentono di acquisire alti livelli di autonomia, autogestione e consapevolezza delle tematiche trattate, stimolando la riflessione critica su temi scientifici.

Metodi avanzati di ricerca quali-quantitativa: Allo studente verranno fornite linee-guida e strumenti che consentono di acquisire alti livelli di autonomia, autogestione e consapevolezza delle tematiche trattate, stimolando la riflessione critica su temi scientifici.

Abilità comunicative

Metodologia della ricerca: Aumento della competenza dello studente nel comunicare informazioni e idee nell'ambito della ricerca psicologica, promuovendo le abilità nell'utilizzo del lessico scientifico di pertinenza, nella capacità di formulare domande e di rispondere a quesiti di ricerca.

Metodi avanzati di ricerca quali-quantitativa: Aumento della competenza dello studente nel comunicare informazioni e idee nell'ambito della ricerca psicologica, promuovendo le abilità nell'utilizzo del lessico scientifico di pertinenza, nella capacità di formulare domande e di rispondere a quesiti di ricerca.

Capacità di apprendimento

Metodologia della ricerca: Una maggiore capacità di apprendimento e studio delle tematiche principali della metodologia della ricerca, fornendo allo studente linee-guida e strumenti per migliorare il proprio metodo di studio e l'approccio alla disciplina.

Metodi avanzati di ricerca quali-quantitativa: Una maggiore capacità di apprendimento e studio delle tematiche principali della metodologia della ricerca, fornendo allo studente linee-guida e strumenti per migliorare il proprio metodo di studio e l'approccio alla disciplina.

Obiettivi formativi

Metodologia della ricerca

Titolo del corso: *Metodologia della ricerca*

Il corso si prefigge di:

- promuovere la conoscenza del problema della ricerca scientifica in psicologia, sia per ciò che concerne la questione del metodo che per quanto riguarda le singole tecniche di indagine;
- promuovere la capacità di applicare la conoscenza dei principali temi della metodologia della ricerca;

- facilitare lo sviluppo di una maggiore autonomia di giudizio da parte dello studente. In particolare, è finalizzato a fornire linee-guida e strumenti che consentano di acquisire alti livelli di autonomia, autogestione e consapevolezza delle tematiche trattate;
- promuovere la competenza comunicativa dello studente nell'ambito della ricerca psicologica, aumentandone le abilità nell'utilizzo del lessico scientifico di pertinenza, nella capacità di formulare domande e di rispondere a quesiti di ricerca;
- promuovere una maggiore capacità di apprendimento e studio delle tematiche principali della metodologia della ricerca, fornendo agli studenti linee-guida e strumenti per migliorare il proprio metodo di studio e l'approccio alla disciplina.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 Metodo, metodologia e tecnica
- 2 I problemi di ricerca
- 2 Dai concetti alle variabili: la traduzione empirica della teoria
- 2 Analisi della letteratura
- 2 Tecniche di rilevazione delle variabili
- 2 La relazione tra variabili
- 2 I livelli di misurazione
- 6 Le tecniche di scaling
- 2 Le proprietà psicometriche delle misure
- 6 Ricerca sperimentale, quasi sperimentale, non sperimentale
- 4 Come si legge e si scrive un rapporto di ricerca

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 2 La costruzione di una matrice di dati
- 4 La ricerca sperimentale nei suoi aspetti applicativi
- 2 Analisi di un articolo

Testi consigliati:

Un testo a scelta fra:

- Boca, S., Ruggieri, S., & Ingoglia, S. (2007). Metodologia della ricerca psicosociale. Roma-Bari, Laterza.
- Pedon, A., Gnisci, A. (2004). Metodologia della ricerca psicologica. Bologna: Il Mulino.

In aggiunta:

- Giampaglia, G. (1990). Lo scaling unidimensionale nella ricerca sociale. Napoli, Liguori Editore.
- Materiali didattici forniti in aula.

Obiettivi formativi

Metodi avanzati di ricerca quali-quantitativa

Il corso si prefigge di:

- promuovere la conoscenza del problema della ricerca scientifica in psicologia, sia per ciò che concerne la questione del metodo che per quanto riguarda le singole tecniche di indagine;
- promuovere la capacità di applicare la conoscenza dei principali temi della metodologia della ricerca;
- facilitare lo sviluppo di una maggiore autonomia di giudizio da parte dello studente. In particolare, è

finalizzato a fornire linee-guida e strumenti che consentano di acquisire alti livelli di autonomia, autogestione e consapevolezza delle tematiche trattate;

- promuovere la competenza comunicativa dello studente nell'ambito della ricerca psicologica, aumentandone le abilità nell'utilizzo del lessico scientifico di pertinenza, nella capacità di formulare domande e di rispondere a quesiti di ricerca.

promuovere una maggiore capacità di apprendimento e studio delle tematiche principali della psicologia dello sviluppo e dell'educazione, fornendo agli studenti linee-guida e strumenti per migliorare il proprio metodo di studio e l'approccio alla disciplina.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2	Approccio quantitativo e approccio qualitativo alla ricerca sociale
2	Il ciclo della ricerca
4	La tecnica dell'osservazione del comportamento
2	L'analisi dei dati nel ciclo della ricerca
2	Introduzione all'analisi dei dati multivariata
2	Guida alle tecniche di analisi dei dati
2	Trattamento preliminare dei dati
2	Introduzione ai modelli lineari generalizzati
8	L'analisi della varianza
8	La regressione multipla
6	Il focus group

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

2	Il trattamento preliminare dei dati
2	L'analisi della varianza
2	La regressione multipla

Testi consigliati:

Barbaranelli, C. (2003). Analisi dei dati: Tecniche multivariate per la ricerca psicologica e sociale. Milano: LED.

Corbetta, P. (1999). Metodologia e tecniche per la ricerca sociale. Bologna: Il Mulino.

Ingoglia, S. & Allen, J. P. (a cura di) (2010). Autonomia e connessione nella relazione genitori-adolescenti. Una tecnica di osservazione delle interazioni familiari. Milano: Unicopli.

Zammuner, V. L. (2007). I focus group. Bologna: Il Mulino.

Mantovani, G., & Spagnolli, A. (2003). Metodi qualitativi in psicologia. Bologna: Il Mulino.

Modelli di prevenzione del rischio nel ciclo di vita

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	15153
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Modelli di prevenzione del rischio nel ciclo di vita:</i> Giovanna Perricone (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	o Lezioni frontali o Esercitazioni in aula
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Modelli di prevenzione del rischio nel ciclo di vita: esame scritto
Ricevimento:	Giovanna Perricone: Martedì ore 9,00-11,00 (Albergo delle Povere, c.so Calatafimi n. 219). In continuità con le attività di approfondimento realizzate nello scorso anno, si attiva, contestualmente al ricevimento, una finestra didattica per chiarimenti e approfondimenti - email: giovanna.perricone@unipa.it - telefono: 091.23897740

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

- o conoscere modelli di lettura del rischio nel ciclo di vita
- o comprendere la diversità dei modelli di lettura del rischio
- o conoscere modelli di prevenzione nel ciclo di vita
- o conoscere modelli, prospettive e indicatori della prevenzione
- o comprendere il senso dell'assessment nelle condizioni di rischio

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- o sapere analizzare i modelli proposti
- o sapere applicare il modelli alla specificità dei percorsi individuali

Autonomia di giudizio

- o attivare metacognizione sul proprio processo di apprendimento durante il corso
- o valutare i percorsi di apprendimento e applicativi esperiti
- o individuare risultati e nuclei critici dei percorsi di apprendimento e di applicazione
- o individuare possibili correttivi e alternative

Abilità comunicative

o saper esporre con chiarezza e correttezza il senso il significato dei principali costrutti della disciplina, delle esperienze di apprendimento e delle esperienze applicative

Capacità di apprendimento

o capacità di rintracciare i saperi informali o poco formalizzati sulle tematiche affrontate dal corso per avviare la formalizzazione proposta

o acquisire informazioni trasmesse e di costruire saperi personali

o approfondire le conoscenze acquisite e i percorsi esperiti attraverso la ricerca bibliografica del settore, la partecipazione a seminari e convegni.

Obiettivi formativi

Modelli di prevenzione del rischio nel ciclo di vita

Titolo del corso: *Modelli di Prevenzione del rischio nel ciclo di vita*

Indicare gli obiettivi formativi dell'insegnamento.

o sviluppare conoscenze delle principali prospettive di lettura del rischio nel ciclo di vita

o sviluppare competenza nella gestione dei modelli di prevenzione proposti

Indicare gli obiettivi formativi di ogni singolo argomento dell'insegnamento

Gli Obiettivi formativi degli argomenti dell'insegnamento vanno individuati in:

o acquisire consapevolezza dei fattori di rischio nel ciclo di vita

o conoscere approcci e prospettive della prevenzione

o acquisire l'uso di modelli di assessment

o analizzare casi di rischio/prevenzione

o progettare modelli di prevenzione

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

3 Contratto formativo iniziale, recupero delle aspettative, promozione della motivazione e presentazione del corso

6 Il rischio

6 Il rischio nel ciclo di vita

9 La prevenzione nelle condizioni di rischio

6 Assessment e prevenzione

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

10 Analisi di casi

Testi consigliati:

o Perricone G. (2006), Progettare la prevenzione in ambito psicoeducativo, in Rovetto F., Moderato P., Progetti di intervento psicologico, idee, suggestioni e suggerimenti per la pratica professionale, Mc-Graw Hill, Milano

o Di Blasio P. (2006), Interventi complessi a scuola, in Rovetto F., Moderato P., Progetti di intervento psicologico, idee, suggestioni e suggerimenti per la pratica professionale, Mc-Graw Hill, Milano

o Perricone G., Di Maio M.T., Nuccio F.R. (2008), Raccontando Aladino. Vincoli e possibilità del lavoro psicosocioeducativo in Pediatria, Franco Angeli, Milano



STRUMENTI DIDATTICI PER LA FACILITAZIONE DELL'ORIENTAMENTO ALL'INTERNO DEI TESTI CONSIGLIATI

o Quaderni in rete per Laurea magistrale Psicologia clinica dell'arco di vita

PARTECIPAZIONE A SEMINARI INTERNI ALLE LEZIONI SUL BAMBINO/ADOLESCENTE AMMALATO 12-13 MAGGIO 2011

Partecipazione A SEMINARI INTERNI ALLE LEZIONI SUL RISCHIO DEL BAMBINO/ADOLESCENTE AMMALATO 12-13 Maggio 2011

In continuità con le attività di approfondimento realizzate nello scorso anno, si attiva, contestualmente al ricevimento, una finestra didattica per chiarimenti e approfondimenti sulle tematiche del corso.

Modelli e strumenti di valutazione della relazione di coppia

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13216
Articolazione in moduli:	no
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Modelli evolutivisti della cognizione umana

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13187
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Modelli evolutivisti della cognizione umana:</i> Maurizio Cardaci (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/01
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali (con eventuale presentazione da parte degli studenti di argomenti tratti dalla letteratura e preliminarmente concordati con il docente).
Frequenza:	Fortemente consigliata
Metodi di valutazione:	Modelli evolutivisti della cognizione umana: esame orale, tesina
Ricevimento:	Maurizio Cardaci: Giovedì 10.15-13.30 studio 312 Dipartimento di Psicologia (Edificio 15, 3° p. - v.le delle Scienze) - email: maurizio.cardaci@unipa.it - telefono: 091-23897707

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Riferite all'apprendimento di strumenti avanzati di analisi della cognizione umana come processo evolutivistico. Capacità di utilizzare il linguaggio interdisciplinare specifico proprio dell'evoluzionismo in biologia, psicologia ed epistemologia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Sostenute da ampi e aggiornati riferimenti ai principi dell'evoluzionismo biologico ed epistemologico applicati allo studio della cognizione umana

Autonomia di giudizio

Raccogliere, interpretare e confrontare dati interdisciplinari rilevanti.

Abilità comunicative

Esporre efficacemente informazioni, idee, problemi e soluzioni scaturiti dalla ricerca sperimentale nel campo della psicologia evolutivistica

Capacità di apprendimento

Sviluppo di abilità richieste per ulteriori studi avanzati in psicologia, centrati in particolare sulla

cognizione umana nella prospettiva evolucionistica dello sviluppo, e tali da consentire l'acquisizione di un alto livello di autonomia e autogestione.

Obiettivi formativi

Modelli evolucionistici della cognizione umana

Titolo del corso: *Modelli evolucionistici della cognizione umana*

Il corso ha l'obiettivo generale di studiare la cognizione umana alla luce dei concetti di evoluzione, selezione, adattamento, sviluppo ecc. In fase introduttiva sarà delineato il quadro storico-scientifico dell'evoluzionismo tra XIX e XX sec., sia in biologia ("teoria della selezione naturale", "nuova sintesi") sia in psicologia (funzionalismo, indirizzi psicobiologici ed etologici ecc.)

Sarà poi trattato in modo approfondito il tema piagetiano delle relazioni tra "biologia e conoscenza", fino ai più recenti esiti post-piagetiani ed "ecologici" del filone. Particolare attenzione sarà dedicata al tema delle complesse interazioni tra evoluzione e sviluppo, tra fenotipo e ambiente ecc.

Saranno quindi presentate le teorie e le principali aree di ricerca dell'attuale psicologia evolucionistica (Cosmides e Tooby, 1994; Buss, 1995 ecc.) senza trascurare le vivaci controversie teoriche che ne sono scaturite (p.e. Gannon, 2002; Buller, 2005).

Infine sarà tratteggiata l'emergente prospettiva della psicologia evolucionistica dello sviluppo (Evo-Devo Psychology) che propone di integrare in una visione unitaria il binomio evoluzione della specie/sviluppo individuale.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|---|
| 4 | Il concetto di evoluzione. L'evoluzione dell'uomo |
| 5 | L'evoluzionismo in biologia e psicologia tra XIX e XX sec. |
| 10 | Biologia e conoscenza da Piaget ai modelli post-piagetiani. |
| 15 | La psicologia evolucionistica: principi teorici e filoni di ricerca |
| 6 | Critiche e controversie sulla psicologia evolucionistica. Verso una psicologia evolucionistica dello sviluppo (Evo-Devo Psychology) |

Testi consigliati:

M. Cardaci: Modelli evolucionistici della cognizione umana (in preparazione)

oppure

M. Adenzato, C. Meini Psicologia Evolucionistica (Boringhieri)

Modelli interventivi e assessment nel lavoro con le famiglie

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13214
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Modelli interventivi e assessment nel lavoro con le famiglie:</i> Alessandra Salerno (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/07
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali ed esercitazioni in aula
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Modelli interventivi e assessment nel lavoro con le famiglie: esame orale, attività di laboratorio, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Alessandra Salerno: Dal 6 marzo 2013 ogni mercoledì dalle 9,00 alle 10,00 presso l'edificio 15, stanza 616 - email: alessandra.salerno@unipa.it - telefono: 09123897746

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai maggiori modelli d'intervento sulle famiglie, dai fondamentali riferimenti teorici per lo studio della relazioni familiari fino ai nuovi studi e ricerche sul campo più recenti. Capacità di individuare i contesti applicativi più idonei per i diversi contributi teorico-clinici approfonditi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di ricerca e/o di intervento con le famiglie, individuando il modello teorico di riferimento, gli strumenti di valutazione o le tecniche di intervento da applicare, le modalità di analisi dei dati o di valutazione dell'intervento, i risultati attesi.

Autonomia di giudizio

Capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite in maniera originale ma coerente con le fonti; possibilità di integrare contributi differenti allo studio dell'osservazione e della valutazione sulle famiglie, con capacità critica e pensiero autonomo.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera esaustiva le conoscenze acquisite, di effettuare confronti e

integrazioni tra aspetti differenti della stessa problematica, capacità di trasmettere in maniera chiara e coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi allo studio, alla ricerca e alla formazione sui sistemi familiari, anche ad un pubblico non esperto.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore della psicodinamica delle famiglie, con particolare riferimento alle nuove ed attuali tipologie di famiglia. Capacità utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi o master di secondo livello, ovvero seminari specialistici nel settore della ricerca e dell'intervento con le coppie in crisi e le famiglie disfunzionali e a rischio.

Obiettivi formativi

Modelli interventi e assessment nel lavoro con le famiglie

Titolo del corso: *Modelli interventi e assessment nel lavoro con le famiglie*

Il corso ha come oggetto di studio gli attuali modelli d'intervento con le famiglie, considerando le più recenti trasformazioni familiari e le conseguenti dimensioni di rischio e di risorsa (resilience familiare). Verranno pertanto prese in considerazione le tipologie di osservazione e di valutazione del parenting, della relazione di coppia e dei legami di attaccamento. Verranno inoltre trattati alcuni modelli specifici d'intervento relativi a dimensioni peculiari della genitorialità (genitorialità assistita, condivisa, sociale migrante, etc).

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 Presentazione del corso e argomenti principali
- 8 Modelli teorici di riferimento del ciclo di vita familiare
- 20 Strumenti di valutazione delle relazioni di familiari: strumenti self-report, grafico-proiettivi, scale di valutazione, questionari.
- 20 Le tecniche e i metodi di intervento con le famiglie: counseling di coppia e familiare, programmi di enrichment coniugale e genitoriale; nuove tipologie familiari tra rischio e risorse (genitorialità differita, sociale, assistita, omosessuale, migrante, etc). Modelli di intervento sulle relazioni familiari (approccio psicoanalitico, sistemico relazionale, teoria dell'attaccamento, etc).

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 10 Studio di casi clinici e di ricerche sull'argomento e discussione in gruppo.

Testi consigliati:

Testi obbligatori

Codispoti O., Bastianoni P, Taurino A., Dinamiche relazionali e interventi clinici, Carocci, Roma, 2008

Mazzoni S., Tafà M., L'intersoggettività nella famiglia. Procedure multimetodo per l'osservazione e la valutazione delle relazioni familiari, Angeli, Milano, 2007.

McHale J.P., La sfida della cogenitorialità, Cortina, Milano, 2010

Un testo a scelta tra i seguenti:

Moro M.R., Maternità in esilio. Bambini e migrazione, Cortina, Milano, 2010

Waterman B., Nascita di una madre, Magi, Roma, 2010

Walsh F., La resilienza familiare, Cortina, Milano, 2008

Minuchin S., Nichols M.P., Lee W.Y, Famiglie, un'avventura da condividere. Valutazione familiare e terapia sistemica, Boringhieri, Torino, 2009

Schutzenberger A.A., La sindrome degli antenati. Psicoterapia transgenerazionale e i legami nascosti nell'albero genealogico, Di Rienzo, Roma, 2004

Kerig P. K., Lindhal K. M., Sistemi di codifica per l'osservazione delle relazioni familiari, Angeli, Milano, 2001

Malagoli Togliatti M., Mazzoni M., Osservare, valutare e sostenere la relazione genitori-figli, Cortina, Milano, 2006

Andolfi M. , Mascellani A., Storie di adolescenza, Cortina, Milano, 2010

Cigoli V., L'albero della discendenza. Clinica dei corpi familiari, Angeli, Milano, 2006

Salerno A., Vivere insieme. Tendenze e trasformazioni della coppia moderna, il Mulino, Bologna, 2010

Neuropsichiatria infantile

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	05349
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Neuropsichiatria infantile:</i> Michele Roccella (Professore associato) <i>Neuropsichiatria infantile:</i> Michele Roccella (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	MED/39
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Neuropsichiatria infantile: esame orale, sviluppo di casi di studio Neuropsichiatria infantile:
Ricevimento:	Michele Roccella: Per il ricevimento gli studenti devono telefonare al 3385727563 - email: michele.roccella@unipa.it - telefono: 3385727563 Michele Roccella: Per il ricevimento gli studenti devono telefonare al 3385727563 - email: michele.roccella@unipa.it - telefono: 3385727563

Obiettivi formativi

Neuropsichiatria infantile

Lo studente al termine del corso avrà una buona conoscenza delle patologie relative alla neurologia e psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. Acquisirà conoscenze e preparazione scientifica avanzata sugli aspetti etiopatogenetici, clinici e terapeutici delle malattie neurologiche e psichiatriche, considerando anche tutti gli attuali aspetti biologici, cellulari/molecolari ed ereditari.

Lo studente avrà appreso quelle nozioni fondamentali che gli consentiranno la loro successiva applicazione sui bambini con patologie di interesse neuropsichiatrico. Acquisirà la capacità di consultare banche dati e riviste specialistiche, apprendere tecniche innovative e strumenti conoscitivi avanzati per l'aggiornamento continuo delle conoscenze.

Acquisirà anche approfondite competenze di tipo metodologico, testologico e strumentale utili allo psicologo dello sviluppo.

Introduzione alla NPI e principali cause delle patologie neurologiche e psichiatriche in età evolutiva
Epilessie in età evolutiva e disturbi intellettivi ad essa associata

I disturbi generalizzati dello sviluppo e i metodi di intervento riabilitativo
I disturbi del sonno in età evolutiva
ADHD: deficit di attenzione ed iperattività
I disturbi dell'apprendimento in età evolutiva
I disturbi del controllo sfinterico: enuresi ed encopresi
I disturbi motori: paralisi cerebrali infantili e malattie neuromuscolari

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 6 Introduzione alla NPI e principali cause di patologie neurologiche e psichiatriche (pre peri e post natali e cause genetiche).
- 6 Le epilessie in età evolutiva. Cause, principali sindromi di interesse in età evolutiva. Disturbi intellettivi e psicopatologici associati all'epilessia.
- 6 I disturbi generalizzati dello sviluppo e i metodi di intervento riabilitativo. Un approfondimento della sindrome di Rett illustrerà quali metodi riabilitati e come essi vengono applicati in questo disturbo.
- 4 I disturbi del sonno in età evolutiva.
- 4 ADHD: deficit di attenzione ed iperattività.
- 4 I disturbi dell'apprendimento in età evolutiva. L'inserimento scolastico del bambino bilingue.
- 2 I disturbi del controllo sfinterico: enuresi ed encopresi.
- 4 I disturbi motori: paralisi cerebrali infantili e malattie neuromuscolari.
- 4 Abuso infantile e disturbi della sessualità. I disturbi della sfera oro-alimentare: le anoressie e i disturbi del comportamento alimentare.

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 0 Non sono previste esercitazioni.

Testi consigliati:

- J. De Ajuraguerra: Manuale di psichiatria del bambino, Milano Masson
 - DSM-IV Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali. Masson 2000
 - S. Lebovici, R. Diatkine, M. Soulè: trattato di psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. Borla 1990
 - M. Roccella: Neuropsichiatria Infantile, Padova, Piccin 2008
 - M. L. Batshaw: Le disabilità del bambino e dell'adolescente. Padova, Piccin 2005
 - C. Ligotti - M. Roccella: Autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo. Metodi e strategie di intervento educativo-abilitativo. Palermo, Carbone 2005
 - Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (a cura di V. Guidetti e F. Galli, Bologna, Il Mulino 2006
- GLI STUDENTI DOVRANNO SCEGLIERE A LORO PIACIMENTO PER UN APPROFONDIMENTO MONOGRAFICO DUE TRA I SEGUENTI TESTI:
- B. Golse: L'essere-bebè. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2008
 - G. Fantauzzo - M. Roccella: Acquisizione e sviluppo del linguaggio nel bambino bilingue. Aspetti dell'apprendimento linguistico in una prospettiva interculturale e plurilingue. Palermo, Carbone 2008
 - F. Montecchi: Anoressia Mentale dell'Adolescenza. Milano, Franco Angeli, 2008
 - M. Roccella - M. Bonanno: Nuove problematiche adolescenziali: l'utilizzo di sostanze anabolizzanti come sostanze d'abuso. Palermo, Carbone 2000
 - F. Montecchi: I maltrattamenti e gli abusi sui bambini. Milano, Franco Angeli, 2008
 - La sindrome di Rett. risvolti clinici e sociali (a cura di M. Marrapodi e M. Roccella, Palermo,

Carbone 2010

- Il disturbo dell'identità di genere (a curadi D. Dèttore), Mc-Graw-Hill 2005
- Salerno A, Di Vita A.M.: Genitorialità a rischio. FrancoAngeli 2004

Obiettivi formativi

Neuropsichiatria infantile

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Psicologia dei diritti della famiglia e dei minori

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13218
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia dei diritti della famiglia e dei minori:</i> Maria Garro (Ricercatore)
Cfu:	3
Ore riservate allo studio personale:	55
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	20
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Psicologia dei diritti della famiglia e dei minori: esame orale, tesina
Ricevimento:	Maria Garro: martedì ore 9.00 stanza 711 ed. 15 il ricevimento previsto per martedì 19 marzo non avrà luogo - email: maria.garro@unipa.it - telefono: 091/23897716

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai maggiori teorici della ricerca e dell'intervento con le famiglie e nelle diverse fasi previste dal ciclo di vita delle stesse, dai fondamentali riferimenti teorici per lo studio della relazioni familiari fino ai nuovi studi e ricerche sul campo più recenti. Capacità di individuare i contesti applicativi più idonei per i diversi contributi teorici approfonditi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di ricerca e/o di intervento, individuando il modello teorico di riferimento, gli strumenti di valutazione o le tecniche di intervento da applicare, le modalità di analisi dei dati o di valutazione dell'intervento, i risultati attesi.

Autonomia di giudizio

Capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite in maniera originale ma coerente con quanto riferito in relazione alle fonti; possibilità di integrare contributi differenti allo studio della psicodinamica delle famiglie e della psicologia dello sviluppo e dell'educazione, con capacità di integrare la conoscenza appresa con la teorie della categorizzazione, delle aspettative sociali e dell'etichettamento proprie della psicologia sociale.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera esaustiva le conoscenze acquisite, di effettuare confronti e integrazioni tra aspetti differenti della stessa problematica, capacità di trasmettere in maniera chiara

e coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi allo studio e alla ricerca sulle famiglie, anche ad un pubblico non esperto.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore della psicodinamica delle famiglie, con riferimento alle nuove tipologie di famiglia e di supporto alla genitorialità a rischio. Capacità utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi o master di secondo livello, ovvero seminari specialistici nel settore della ricerca e dell'intervento con le famiglie disfunzionali e i minori a rischio

Obiettivi formativi

Psicologia dei diritti della famiglia e dei minori

Titolo del corso: *psicologia dei diritti della famiglia e dei minori*

Il corso prevede un'introduzione ai modelli teorici di riferimento e alle principali leggi relative alla tematica in oggetto. Quindi verranno presentati argomenti principali, quali:

- rappresentazioni sociali della famiglia e del minore;
- percezione dei diritti e dei bisogni del minore;
- responsabili della tutela dei diritti;
- contesti coinvolti: famiglia, scuola, gruppo dei pari.
- processi di individuazione versus esigenze educative.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

- 2 presentazione disciplina e riflessioni sulle rappresentazioni dei bisogni e dei diritti dell'infanzia
- 2 tutela dei diritti dell'infanzia: i responsabili
- 2 convenzioni internazionali: New York, 1989, preambolo, articoli e ratifiche degli stati firmatari
- 2 violazione della convenzione di new york: turismo sessuale e pena di morte per i minori
- 2 rappresentazioni sociali della famiglia
- 2 tutela dei diritti della famiglia
- 2 educare o rendere eccessivamente autonoma l'infanzia. costruzioni sociali e ruoli educativi
- 2 diritti dei bambini e ruoli familiari
- 2 fattori protettivi dell'infanzia e dell'adolescenza
- 2 comprensione dei diritti dei minori nell'arco di vita

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

- 2 esposizione lavori elaborati in gruppo inerenti i temi trattati

Testi consigliati:

Petrillo, G. 2005. Per una psicologia dei diritti dei minori. Costruzioni sociali, responsabilità e ruoli educativi. Milano: Angeli.

Psicologia dell'apprendimento e della memoria

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06019
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia dell'apprendimento e della memoria:</i> Antonella D'Amico (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/01
Cfu:	3/6
Ore riservate allo studio personale:	55
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	20
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Il corso utilizzerà un metodo di didattica frontale, supportato da esemplificazioni e da esercitazioni in aula sugli argomenti trattati. PER GLI STUDENTI DEL II ANNO DELLA LM IN PSICOLOGIA CLINICA DELL'ARCO DI VITA (3 CFU): L'esame si svolgerà in forma di prova scritta nel giorno stabilito come appello d'esame, con 4 domande a risposta aperta. Ai fini della valutazione, la prova scritta sarà integrata da un colloquio orale nel corso del quale il docente si riserva di porre eventuali domande di approfondimento. PER GLI STUDENTI DEL II ANNO DELLA LM IN PSICOLOGIA CLINICA DELL'ARCO DI VITA (6 CFU): L'esame si svolgerà in forma di prova scritta nel giorno stabilito come appello d'esame, con 4 domande a risposta aperta. Ai fini della valutazione, la prova scritta sarà integrata da un colloquio orale nel corso del quale il docente si riserva di porre eventuali domande di approfondimento. Oggetto di esame sarà anche l'elaborato scritto su un'esperienza pratica di: - Adattamento italiano e simulazioni di esperimenti classici di Psicologia dell'Apprendimento e della Memoria (da www.idelson-gnocchi.com) - Somministrazione e scoring prove di apprendimento e memoria nell'arco di vita (contesto scolastico, enti ed istituzioni, comunità) - Temi ed attività proposte dallo studente, concordate con il docente.
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Psicologia dell'apprendimento e della memoria:

esame scritto, esame orale, sviluppo di casi di studio, attività di laboratorio, tesina

Ricevimento:

Antonella D'Amico: Lunedì ore 9,30 - 13.00 Sede del ricevimento: Edificio 15, Viale delle Scienze, IV Piano, stanza 411. - email: antonella.damico@unipa.it - telefono: 091 23897710

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza e capacità di comprendere le diverse prospettive teoriche che hanno affrontato lo studio dell'apprendimento, della memoria e delle variabili in essi implicate, mediante la lettura approfondita e la documentazione personale su libri di testo avanzati ed articoli scientifici internazionali.

Nella comprensione del linguaggio scritto: individuazione dei punti focali del testo, capacità di meta-lettura e meta-memoria, competenza lessicale (comprensione della terminologia scientifica, anche in lingua straniera).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di applicare le conoscenze per:

- effettuare analisi comparative della letteratura scientifica sull'argomento-individuare gli elementi alla base delle differenze individuali nell'apprendimento
- elaborare ipotesi di intervento per potenziare il successo nell'apprendimento, per intervenire nei casi di difficoltà di apprendimento, e per l'acquisizione di un adeguato metodo di studio.

Autonomia di giudizio

Autonomia di giudizio nell'analisi critica delle fonti, nel collegamento ed integrazione delle prospettive teoriche e delle loro applicazioni pratiche.

Abilità comunicative

Nell'espressione scritta: organizzazione, chiarezza espositiva e competenza lessicale (con uso della terminologia scientifica adeguata, anche in lingua inglese).

Nell'espressione orale: organizzazione, chiarezza espositiva e competenza lessicale (con uso della terminologia scientifica adeguata, anche in lingua inglese) associata a capacità critica e di integrazione di diversi argomenti e prospettive.

Capacità di apprendimento

Capacità di apprendere e di potenziare l'auto-apprendimento mediante la lettura e comprensione dei testi didattici e scientifici, anche in lingua inglese, in forma autonoma ed auto-diretta.

Autonomia di giudizio nell'analisi critica delle fonti, nel collegamento ed integrazione delle prospettive teoriche.

Obiettivi formativi

Psicologia dell'apprendimento e della memoria

Titolo del corso: *Psicologia dell'apprendimento e della memoria*

Obiettivo generale del corso è che lo studente acquisisca, in un prospettiva che integra le teorie

classiche con i risultati della ricerca più recente, conoscenze relative alla molteplicità di fattori che regolano i processi di memoria e di apprendimento e che sono alla base delle più comuni difficoltà di apprendimento. Obiettivi specifici del corso sono:

1. Lo studio della memoria, teorie e metodi di ricerca
2. I modelli di memoria
3. Apprendere e dimenticare
4. Conoscenze implicite e dichiarative
5. Le rappresentazioni analogiche e proposizionali
6. Riconoscimento e processi ricostruttivi di memoria
7. Lo sviluppo della memoria
8. Le patologie della memoria
9. Le mnemotecniche
10. La memoria ed i disturbi dell'apprendimento
11. Intelligenza emotiva e apprendimento

Lezioni frontali

Ore:	Argomenti:
3	Lo studio della memoria, teorie e metodi di ricerca
3	I modelli di memoria
3	Apprendere e dimenticare
3	Conoscenze implicite e dichiarative
3	Le rappresentazioni analogiche e proposizionali
3	Riconoscimento e processi ricostruttivi di memoria
3	Lo sviluppo della memoria
3	Le mnemotecniche
3	Le patologie della memoria
3	Memoria di lavoro, lettura e scrittura
3	Memoria di lavoro e matematica
3	Memoria di lavoro e disturbi dello sviluppo
3	Intelligenza emotiva e apprendimento

Testi consigliati:

PER GLI STUDENTI DEL II ANNO DELLA LM IN PSICOLOGIA CLINICA DELL'ARCO DI VITA (3 CFU):

Neath & Surprenant (2003). La Memoria Umana. Apprendimento ed organizzazione delle conoscenze. (Ed it. 2010) Idelson Gnocchi

PER GLI STUDENTI DEL II ANNO DELLA LM IN PSICOLOGIA CLINICA DELL'ARCO DI VITA (6 CFU):

- Neath & Surprenant (2003). La Memoria Umana. Apprendimento ed organizzazione delle conoscenze. (Ed it. 2010) Idelson Gnocchi

- Articoli scientifici, concordati nel corso delle lezioni, sugli argomenti scelti per la realizzazione dell'elaborato finale.

Psicopatologia dello sviluppo

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06142
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicopatologia dello sviluppo:</i> Vincenzo Caretti (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Psicopatologia dello sviluppo: esame scritto
Ricevimento:	Vincenzo Caretti: Lunedì ore 12.00 - 14.00, Martedì ore 13.00 - 15.00 V.le delle Scienze, Ed. 15, stanza 616 - email: vincenzocaretti@tiscali.it - telefono: 06.3219337

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza e comprensione psicodinamica dell'origine evolutiva dei disturbi mentali nell'infanzia, in adolescenza e in età adulta.

Addiction.

Disturbi del comportamento alimentare.

Antisocialità e Psicopatia

Il DSM-IV e la sua utilizzazione in ambito diagnostico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Competenze professionalizzanti sul pensare, formulare e restituire la valutazione diagnostica in ambito clinico e psicoterapeutico.

Autonomia di giudizio

Costruzione dell'alleanza con il soggetto intervistato ai fini della diagnosi.

Capacità di disegnare e costruire la ricerca in ambito psicopatologico.

Capacità di formulare un progetto d'intervento clinico nell'infanzia e in adolescenza.

Abilità comunicative

Costruzione dell'alleanza con il soggetto intervistato ai fini del colloquio psicologico.

Capacità di esporre i risultati delle rilevazioni effettuate attraverso il colloquio psicologico sia al soggetto intervistato, sia in ambito scientifico che divulgativo.

Capacità di apprendimento

Capacità di aggiornamento per mezzo delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore, sia a livello nazionale che internazionale. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master di primo o secondo livello, sia corsi d'approfondimento, sia seminari specialistici.

Obiettivi formativi

Psicopatologia dello sviluppo

La materia studia il funzionamento mentale e i fenomeni correlati ai disturbi psichici dal punto di vista dello sviluppo, cioè dal punto di vista psicodinamico. Essa ha lo scopo di fornire allo studente le conoscenze e gli orientamenti di base della moderna psicopatologia nella quale si integrano le concezioni della psicobiologia e della psichiatria clinica con quelle conseguite dalla psicologia dinamica da Freud in poi, a livello dell'osservazione, della diagnosi e della cura. La materia è pertanto collegata all'ambito della ricerca psicodinamica e ha nello sviluppo - inteso sia come periodo del ciclo di vita, sia come evoluzione sottostante ogni fenomeno psichico normale o anormale - il suo vertice scientifico.

Il corso intende fornire le basi teorico/applicative della Psicopatologia dello Sviluppo sia nell'ambito della ricerca che dell'intervento clinico nella prima infanzia, in adolescenza e in età adulta.

Il corso si sofferma specificamente sui fenomeni psicopatologici dell'Addiction, dei disturbi del comportamento alimentare e dei disturbi della condotta che hanno esordio in adolescenza.

Le competenze acquisite nel corso devono permettere allo studente di orientarsi adeguatamente nella formulazione di una diagnosi, favorendo l'alleanza diagnostica per mezzo della relazione con il paziente.

Introduzione alla psicopatologia dello sviluppo

Il processo diagnostico

Il DSM-IV e l'organizzazione della psicopatologia negli Assi I° e II°

I disturbi di personalità

Fenomeni psicopatologici nell'infanzia

Fenomeni psicopatologici in adolescenza

La psicopatia e l'antisocialità

Psicopatologia delle dipendenze da sostanze

Trauma e psicopatologia

La depressione perinatale

I disturbi del comportamento alimentare

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2 Introduzione alla Psicopatologia dello Sviluppo.

La diagnosi in età evolutiva.

3 La diagnosi basata sulla psicopatologia dell'attaccamento.

I disturbi della coregolazione diadica.

2 La depressione postpartum e le sue conseguenze sullo sviluppo infantile.

3 I disturbi del triangolo primario.

2 Dipendenze patologiche.

3 Le origini della violenza: Antisocialità e psicopatia.

2 I disturbi dell'alimentazione nella prima infanzia e nell'adolescenza.

3 Internet addiction disorders.

2 I disturbi dell'umore.

- 3 I disturbi di personalità.
- 2 L'alessitimia e le sue misure psicometriche.
- 3 Trauma e Psicopatologia.
- 2 I fenomeni della dissociazione.
- 3 I disturbi dell'identità corporea.
- 2 Psicopatologia delle molestie assillanti: lo Stalking
- 3 Diagnosi e intervento clinico.

Testi consigliati:

- 1) Rapoport J. L., Ismond D. R. (1996), DSM-IV Guida alla diagnosi dei disturbi dell'infanzia e dell'adolescenza, Masson, Milano 2000
- 2) Caretti V., La Barbera D. (2009), Addiction. Aspetti biologici e di ricerca, Raffaello Cortina, Milano

Strumenti e tecniche del colloquio in infanzia e in adolescenza

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13211
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Strumenti e tecniche del colloquio in infanzia e in adolescenza:</i> Paola Miano (Professore associato) <i>Strumenti e tecniche del colloquio in infanzia e in adolescenza:</i> Paola Miano (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
Frequenza:	Fortemente consigliata Facoltativa
Metodi di valutazione:	Strumenti e tecniche del colloquio in infanzia e in adolescenza: esame orale Strumenti e tecniche del colloquio in infanzia e in adolescenza: esame orale
Ricevimento:	Paola Miano: i prossimi ricevimenti si terranno nei giorni 21 marzo ore 9.30-10.30 e 26 marzo ore 14.15-15.15 dipartimento di psicologia - edificio 15 - sesto piano - stanza 616 - email: paola.miano@unipa.it - telefono: 091.23897732 Paola Miano: i prossimi ricevimenti si terranno nei giorni 21 marzo ore 9.30-10.30 e 26 marzo ore 14.15-15.15 dipartimento di psicologia - edificio 15 - sesto piano - stanza 616 - email: paola.miano@unipa.it - telefono: 091.23897732

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione degli strumenti necessari a effettuare un colloquio psicologico in infanzia e adolescenza, con particolare attenzione a differenziare le diverse tecniche e a sapere tenere in considerazione le variabili relative ai differenti contesti di intervento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Acquisizione della capacità di individuare e considerare all'interno del colloquio psicologico gli aspetti materiali, le fasi, la struttura e le indicazioni della tecnica. Capacità di modulare la tecnica in base alle caratteristiche del setting e alla motivazione dell'utente.

Autonomia di giudizio

Capacità di valutare correttamente la funzione del colloquio psicologico e delle sue implicazioni sull'utente e sul sistema di accudimento. Capacità di integrare nella tecnica i contributi teorici relativi ai molteplici obiettivi del colloquio psicologico.

Abilità comunicative

Capacità di esporre accuratamente le conoscenze acquisite e di sapere ipotizzare l'utilizzo congruente delle tecniche relativamente agli aspetti teorici e applicativi della teoria del colloquio psicologico. Capacità di presentare elementi di tecnica del colloquio anche a un pubblico non specializzato.

Capacità di apprendimento

Capacità di integrare i diversi modelli del colloquio psicologico e le indicazioni riportate in letteratura al fine di delineare una tecnica robusta dal punto di vista dei fondamenti teorici e flessibile in relazione ai diversi setting di intervento. Capacità utilizzare le conoscenze acquisite in successivi corsi, master di secondo livello o seminari specialistici.

Obiettivi formativi

Strumenti e tecniche del colloquio in infanzia e in adolescenza

Titolo del corso: *Strumenti e tecniche del colloquio in infanzia e in adolescenza*

Il corso prenderà in analisi gli aspetti materiali, le fasi, la struttura e le indicazioni di tecnica del colloquio psicologico. Verranno presi in esame esempi di colloquio in diversi ambiti, coniugando la parte teorica delle lezioni e una specificità legata agli strumenti relativi alle tecniche di conduzione del colloquio psicologico. Lo studio di casi riportati in letteratura costituirà un elemento di lavoro relativamente all'esplicitazione delle diverse tecniche utilizzate, con particolare riferimento all'analisi dei meccanismi di difesa.

In particolare, verranno affrontati - in una prospettiva che tenga conto della fase del ciclo di vita dell'utente - i seguenti temi:

- il colloquio psicodiagnostico;
- il colloquio di ricerca;
- il colloquio di orientamento;
- il colloquio nei contesti clinici.

ARGOMENTI

Introduzione al corso

Le regole del setting

La valutazione della motivazione: utenti auto/eteroriferiti

La struttura e le fasi del colloquio

Tecniche di chiarificazione

Tecniche di conduzione

Tecniche di gestione delle resistenze e delle difese

Esercitazioni

Studio di casi clinici

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 Introduzione al corso
- 5 I livelli di realtà fattuale, psichica e interpersonale
- 5 L'assetto interno dello psicologo e la funzione di ascolto
- 2 Le regole del setting
- 2 La valutazione della motivazione: utenti auto/eteroriferiti
- 4 La struttura e le fasi del colloquio
- 3 Tecniche di chiarificazione
- 3 Tecniche di conduzione
- 4 Tecniche di gestione delle resistenze e delle difese

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 10 Studio di casi clinici

Testi consigliati:

1. Amadei G., De Coro A., Lang M., Madeddu F., Rizzi P., La comprensione clinico-dinamica del colloquio. Libreria Cortina, 2003 (saranno oggetto d'esame il glossario e un colloquio a scelta dello studente)
2. McWilliams N., Il caso clinico. dal colloquio alla diagnosi. Cortina, 2002
3. Palacio Espasa F. Psicoterapia con i bambini. Cortina, 1995
4. Winnicott D. W., Una bambina di nome «Piggle» Bollati Boringhieri 2008

Obiettivi formativi

Strumenti e tecniche del colloquio in infanzia e in adolescenza

Titolo del corso: *Strumenti e tecniche del colloquio in infanzia e in adolescenza*

Il corso prenderà in analisi gli aspetti materiali, le fasi, la struttura e le indicazioni di tecnica del colloquio psicologico. Verranno presi in esame esempi di colloquio in diversi ambiti, coniugando la parte teorica delle lezioni e una specificità legata agli strumenti relativi alle tecniche di conduzione del colloquio psicologico. Lo studio di casi riportati in letteratura costituirà un elemento di lavoro relativamente all'esplicitazione delle diverse tecniche utilizzate, con particolare riferimento all'analisi dei meccanismi di difesa.

In particolare, verranno affrontati - in una prospettiva che tenga conto della fase del ciclo di vita dell'utente - i seguenti temi:

- il colloquio psicodiagnostico;
- il colloquio di ricerca;
- il colloquio di orientamento;
- il colloquio nei contesti clinici.

ARGOMENTI

Introduzione al corso

Le regole del setting

La valutazione della motivazione: utenti auto/eteroriferiti

La struttura e le fasi del colloquio

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2	Introduzione al corso
5	I livelli di realtà fattuale, psichica e interpersonale
7	L'assetto interno dello psicologo e la funzione di ascolto
2	Le regole del setting
2	La valutazione della motivazione: utenti auto/eteroriferiti
4	La struttura e le fasi del colloquio
6	Interventi terapeutici brevi genitori-bambini
0	

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

12 Studio di casi clinici

Testi consigliati:

1. Amadei G., De Coro A., Lang M., Madeddu F., Rizzi P., La comprensione clinico-dinamica del colloquio. Libreria Cortina, 2003 (saranno oggetto d'esame il glossario e un colloquio a scelta dello studente)
2. McWilliams N., Il caso clinico. dal colloquio alla diagnosi. Cortina, 2002
3. Palacio Espasa F. Psicoterapia con i bambini. Cortina, 1995
4. Winnicott D. W., Una bambina di nome «Piggle» Bollati Boringhieri 2008

Strumenti e tecniche per la valutazione dello sviluppo tipico e atipico

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13213
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Strumenti e tecniche per la valutazione dello sviluppo tipico e atipico:</i> Marianna Alesi (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/04
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali + Esercitazioni in aula
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Strumenti e tecniche per la valutazione dello sviluppo tipico e atipico: esame orale, tesina
Ricevimento:	Marianna Alesi: Martedì 11.00-13.30 Dipartimento di Psicologia, V.le delle Scienze, Edificio 15, IV piano, stanza 411 - email: marianna.alesi@unipa.it - telefono: 091-23897702

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conseguimento di conoscenze e capacità di comprensione che approfondiscono e contestualmente rafforzano quelle conseguite al termine del primo ciclo per elaborare in modo critico e autonomo tematiche relative al confronto tra abilità che caratterizzano soggetti con sviluppo tipico e atipico nei diversi contesti di vita.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conseguimento di capacità di applicare conoscenze teoriche e comprensione per trovare adeguate soluzioni a problematiche nuove nelle fasi di assessment delle disabilità e di elaborazione di adeguati programmi di intervento.

Autonomia di giudizio

Capacità di utilizzare ed integrare in modo critico e autonomo le conoscenze acquisite e sulla base di queste formulare giudizi impiegando anche informazioni non complete supportando tali giudizi con riflessioni su responsabilità sociali ed etiche dello psicologo che lavora nell'ambito della disabilità.

Abilità comunicative

Conseguimento di abilità di comunicazione di dati e di informazioni relativi alle fasi di assessment e intervento, indirizzati a interlocutori con competenze specialistiche e non nell'ambito delle disabilità.

Capacità di apprendimento

Conseguimento di adeguate capacità di apprendimento delle tematiche relative a specifiche abilità nello sviluppo tipico e atipico per poterne approfondire lo studio in modo auto-diretto e autonomo.

Obiettivi formativi

Strumenti e tecniche per la valutazione dello sviluppo tipico e atipico

Titolo del corso: *Strumenti e tecniche per la valutazione dello sviluppo tipico e atipico*

Acquisire capacità di analisi critica delle dinamiche evolutive di soggetti con sviluppo tipico e atipico
Acquisire competenze nell'analisi dello sviluppo delle abilità di mentalizzazione in soggetti con sviluppo tipico e atipico.

Acquisire competenze nell'analisi dello sviluppo delle abilità intellettive in soggetti con F.I.L. (Funzionamento Intellettivo limite), ritardo mentale, sindromi genetiche (sindromi di Down, di X fragile, di Williams, di Prader-Willi, di Angelman, di Rett, 5p- (o "cri du chat"), di Cornelia De Lange, di Noonan, di Steinert).

Acquisire competenze nell'analisi dello sviluppo del profilo motivazionale scolastico in soggetti con sviluppo tipico e atipico (ritardo mentale, disabilità motorie, disabilità sensoriali)

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 5 Analisi della teoria della mente in popolazioni con sviluppo tipico e atipico, rappresentate da soggetti con autismo e con deficit sensoriale ascrivibile sia alle forme di sordità che di cecità
- 10 Analisi delle problematiche cognitive delle disabilità intellettive, del funzionamento intellettivo limite, dei disturbi pervasivi dello sviluppo, di sindromi genetiche
- 8 Analisi del profilo motivazionale scolastico in soggetti con sviluppo tipico
- 7 Analisi del profilo motivazionale scolastico in popolazioni con sviluppo atipico, rappresentate da soggetti con ritardo mentale e con deficit sensoriale ascrivibile sia alle forme di sordità che di cecità.
- 10 Analisi dei presupposti alla base delle tecniche per la valutazione della teoria della mente, del livelli intellettivo e del profilo motivazionale

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 6 Analisi delle tecniche e degli strumenti impiegati nella valutazione delle abilità di teoria della mente in soggetti con sviluppo tipico e atipico
- 7 Analisi delle tecniche e degli strumenti impiegati nella valutazione delle disabilità intellettive
- 7 Analisi delle tecniche e degli strumenti impiegati nella valutazione del profilo motivazionale scolastico in soggetti con sviluppo tipico e atipico

Testi consigliati:

- R. Vianello (2008). *Disabilità Intellettive*. Per studenti di laurea magistrale. Edizioni Junior.
- S. Di Nuovo, S. Buono (2010). *Strumenti psicodiagnostici per il ritardo mentale. L'assessment psicologico nella disabilità intellettiva*. Franco Angeli
- M. Alesi, A. Pepi (2008). *Il profilo motivazionale scolastico nello sviluppo tipico e atipico*. Edizioni UNICOPLI

Tecniche di gestione dei conflitti interculturali

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13222
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Tecniche di gestione dei conflitti interculturali:</i> Rodan Di Maria (Professore a contratto)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Tecniche di gestione dei conflitti interculturali: esame orale, attività di laboratorio, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Rodan Di Maria: Tutti i Martedì dalle 10,00 alle 12,00 - email: rodan1@libero.it - telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Una maggiore conoscenza dei metodi e delle tecniche di gestione dei conflitti nei contesti multiculturali indicati dalla letteratura di riferimento più recente. Inoltre, l'aumento della capacità di comprensione delle possibilità di intervento psico-sociale nei contesti multiculturali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Una migliore capacità di applicare i metodi e le tecniche di intervento nei contesti multiculturali, allo scopo di elaborare sia progetti di ricerca che progetti di intervento che dimostrino un approccio professionale al lavoro. Inoltre, lo sviluppo di competenze adeguate per sostenere argomentazioni e risolvere problemi nel campo delle relazioni culturali.

Autonomia di giudizio

Lo sviluppo di una maggiore autonomia di giudizio da parte degli studenti, fornendo loro linee-guida e strumenti che consentano di acquisire alti livelli di autonomia, autogestione e consapevolezza delle tematiche trattate, stimolando la riflessione su temi sociali, scientifici o etici.

Abilità comunicative

Aumento della competenza degli studenti nel comunicare informazioni e idee nell'ambito della progettazione di interventi nei contesti multiculturali, con particolare riferimento alla gestione delle relazioni conflittuali, promuovendo le abilità nell'utilizzo del lessico di pertinenza, nella capacità di formulare domande e di rispondere a quesiti di ricerca.

Capacità di apprendimento

Una maggiore capacità di apprendimento e studio delle tematiche principali della progettazione di interventi in contesti multiculturali, fornendo agli studenti linee-guida e strumenti per migliorare il proprio metodo di studio e l'approccio alla disciplina.

Obiettivi formativi

Tecniche di gestione dei conflitti interculturali

Titolo del corso: *TECNICHE DI GESTIONE DEI CONFLITTI INTERCULTURALI*

Il corso si prefigge di:

- promuovere una maggiore conoscenza dei metodi e delle tecniche di gestione dei conflitti nei contesti multiculturali. Inoltre, l'aumento della capacità di comprensione delle possibilità di intervento psico-sociale nei conflitti interculturali.
- facilitare una migliore capacità di applicare i metodi e le tecniche di intervento psicologico nei contesti multiculturali, allo scopo di elaborare sia progetti di ricerca sia progetti di intervento.
- sviluppare una maggiore autonomia di giudizio da parte degli studenti, fornendo loro linee-guida e strumenti che consentano di acquisire alti livelli di autonomia, autogestione e consapevolezza delle tematiche trattate.
- aumentare la competenza comunicativa degli studenti nell'ambito della progettazione di interventi nei contesti multiculturali, promuovendo le abilità nell'utilizzo del lessico di pertinenza, nella capacità di formulare domande e di rispondere a quesiti di ricerca.
- favorire una maggiore capacità di apprendimento e studio delle tematiche principali della progettazione di interventi in contesti multiculturali, fornendo agli studenti linee-guida e strumenti per migliorare il proprio metodo di studio e l'approccio alla disciplina.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|--|
| 4 | I concetti interculturali: comunicazione, cultura, etnia, razza, intercultura, multiculturalità. |
| 8 | I modelli teorici sulle relazioni interculturali |
| 8 | Tecniche per l'educazione e la comunicazione interculturale |
| 8 | Metodi per la progettazione di interventi di gestione del conflitto |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 12 | Esercitazioni pratiche (giochi, role-playing, simulate, ecc.) sulle tecniche di gestione dei conflitti |
|----|--|

Testi consigliati:

Giaccardi C. (2005), *La Comunicazione Interculturale*, Il Mulino, Bologna

La Cecla F. (1996), *Il malinteso. Antropologia dell'incontro*, Laterza, Bari

Watzlawick P., Weakland J. (1974) *Change: la formazione e la soluzione dei problemi*, Roma, Astrolabio

Dispense a cura del docente

Tecnologie educative

Psicologia clinica dell'arco di vita

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	08763
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Tecnologie educative:</i> Annamaria Pepi (Professore ordinario)
Cfu:	3
Ore riservate allo studio personale:	55
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	20
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Metodi di valutazione:	Tecnologie educative:
Ricevimento:	Annamaria Pepi: lunedì dalle 11:00 alle 13:00 - email: annamaria.pepi@unipa.it - telefono: 09123897739

Obiettivi formativi

Tecnologie educative

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:



Facoltà di
Scienze della Formazione
Università degli Studi di Palermo